



Il componente del Consiglio superiore sarà a Castelcapuano Il monito di Siniscalchi “Le indagini siano brevi” Csm, in arrivo nuove nomine

«In un contesto di crisi generale, direi ai limiti dell'eutanasia, la giustizia napoletana non fa eccezione, anzi la situazione è per certi versi ancora più pesante qui che nel resto d'Italia». Penalista per oltre quarant'anni, deputato Ds per tre legislature, oggi consigliere "laico" del Csm, dove presiede la commissione Incarichi direttivi, Vincenzo Maria Siniscalchi prenderà la parola domani, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, in rappresentanza dell'organo di autogoverno dei magistrati.

Consigliere Siniscalchi, come sta la giustizia napoletana vista da Palazzo dei Marescialli?

«I problemi ci sono, è inutile negarlo. Il Csm li ha potuti toccare con mano in due occasioni importanti: la visita organizzata dalla settima commissione consiliare, presieduta dal "togato" Francesco Mannino, e le audizioni del procuratore generale e del primo

“Nessun cittadino può stare a lungo con la spada di Damocle delle inchieste”

presidente della Corte d'Appello disposte nell'ambito della ricognizione sull'indulto».

Quali sono i nodi principali?

«Ci sono disfunzioni di carattere strutturale che impediscono di far decollare un progetto organizzativo capace di stare al passo con la gravità del contesto della città e della sua area metropolitana».

Ad esempio?

«Per ben due volte il Csm ha bocciato le tabelle organizzative del tribunale. Ora il nuovo presidente Carlo Alemi si è dovuto far carico della necessità di riordinare questo settore. Inoltre ci sono stati segnalati ritardi nei trasferimenti dei magistrati, lasciando gli organici scoperti troppo a lungo».

E il Csm che fa?

«La vita del precedente Consiglio è stata attraversata da scontri con il ministro dell'epoca (il leghista Castelli n.d.r.) che hanno reso il lavoro più difficile. Da luglio, anche grazie all'impulso del presidente Giorgio Napolitano, si sta procedendo con maggiore velocità».

Con quali risultati?

«La commissione che io presiedo ha varato le nomine di un procuratore aggiunto, quattro presidenti di sezione in tribunale, due in appello. A breve decideremo su un altro posto di procuratore aggiunto a Napoli, sul procuratore di Sant'Angelo dei Lombardi, sul presidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere e sul procuratore aggiunto di Torre Annunziata. Anche il problema dei trasferimenti mi sembra avviato a conclusione».

La Procura come sta lavorando, secondo lei?

«Ci sono inchieste di grande rilevanza, penso a Calciopoli e ai delicati fascicoli sulla pubblica amministrazione. Iniziative che vanno giudicate positivamente se giungeranno a conclusione in tempi ragionevoli. Nessun cittadino può rimanere troppo a lungo con questa spada di Damocle sul capo, né va dell'efficienza del sistema giustizia».

Gli avvocati protestano per le modalità del trasferimento al Centro direzionale.

«Vanno compresi e rispettati. Il passaggio va portato a compimento ma compatibilmente con le ragioni della classe forense».



la carriera

Vincenzo Maria Siniscalchi è stato avvocato penalista per oltre 40 anni e deputato Ds per 3 legislature, ora è componente del Csm

Guardando al futuro è ottimista o pessimista?

«Si può essere fiduciosi: la relazione del ministro Mastella costituisce un apprezzabile avvio sul terreno delle riforme. Se il Parlamento farà la sua parte, trarrà grande beneficio anche Napoli».

(d.d.p.)

L'INIZIATIVA

La Regione stanZIA 15 mila euro per diffondere un disco degli 'A67 dove si parla di legalità Cinquemila cd anticamorra nelle scuole

GIANNI VALENTINO

CINQUEMILA volte "A camorra song' io". Cinquemila compact disc del gruppo musicale 'A67 da distribuire - a partire da marzo - nelle scuole della Campania. È un progetto della Regione, che con un investimento di 15 mila euro - il protocollo d'intesa è stato registrato pochi giorni fa e nella prossima settimana si darà il via a tutti i dettagli pratici - vuole diffondere dal basso, a cominciare dagli istituti scolastici elementari e superiori, la cultura della legalità. Corrado Gabriele, assessore regionale alla Formazione, Lavoro e Istruzione, ha scelto quale testimonial il quintetto di Scampia che due anni fa debuttò con questo disco per trasmettere ai giovani il rifiuto di qualsiasi forma di delinquenza. Dal bullismo alla criminalità organizzata.

«L'iniziativa che coinvolge 'A 67 e Amato Lamberti - afferma Gabriele - si rivelerà un utile strumento di promozione della legalità. Vogliamo utilizzare la musica per parlare, con un linguaggio diretto, ai giovani delle periferie e dei quartieri a rischio. Le azioni di contrasto alla criminalità non passano solo attraverso la militarizzazione dei territori ma si costruiscono con interventi culturali che provino a incidere direttamente sui comportamenti quotidiani delle giovani generazioni. Inoltre la presenza di Lamberti assicura una continuità con i percorsi di ricerca sul tema della criminalità, come già accadeva con la sua attività all'Osservatorio sulla camorra».

Il cd prodotto dalla Regione sarà una versione ridotta dell'album d'esordio: raccoglierà

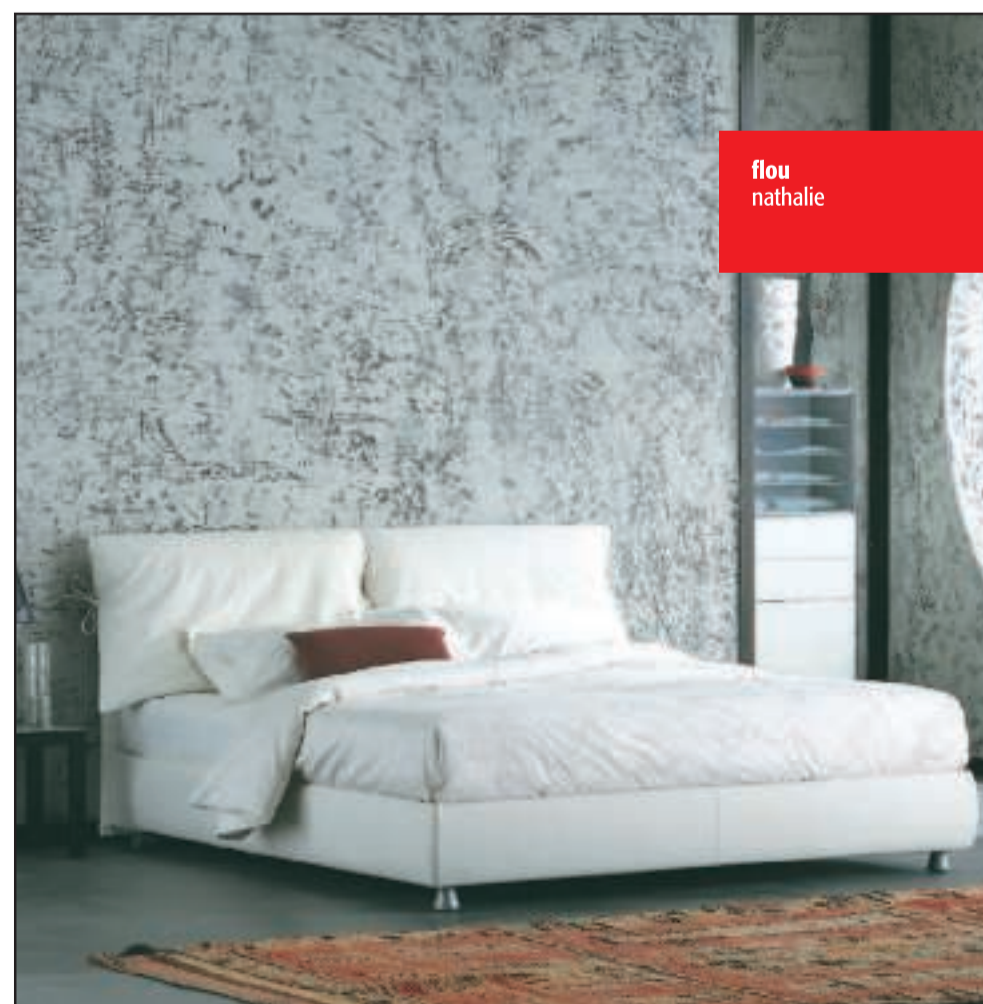
quattro pezzi, da "Voglio parlà" a "A 67", alla cover di "Don Rafae" di Fabrizio De André. Fino al brano che porta proprio il titolo omonimo dell'intero disco, "A camorra song'io".

Il provocatorio slogan suonato dalla band rock-rap napoletana alludeva infatti a quell'atteggiamento spavaldo e tracotante

che talvolta anche i cittadini non appartenenti a clan o ad attività illegali dimostrano per strada pur di risolvere a proprio vantaggio le grane giornaliere con gli sconosciuti. Resta da decidere se la distribuzione dei supporti musicali nelle scuole avverrà con un invio postale del materiale o in allegato con una testata giornalistica.

La seconda parte dell'iniziativa, invece, prevede dieci incontri, ovvero concerti-dibattito, nei quali interverranno i musicisti

Da marzo in diversi istituti via anche a concerti-dibattito sulla criminalità



puro sogno

Codere della semplicità è una questione di carattere, contemplare superfici accuratamente lavorate, forme eleganti e funzionali, un piacere che non si può neppure descrivere. Riempire gli spazi con emozioni ed eleganza significa arredare, ed è a questo che noi ci ispiriamo.



Teverola (CE) via Provinciale, 81 tel. 081 - 504 86 83 081 - 504 76 82

